

Con il contributo di



Comunicato stampa

Conclusioni del restauro
dei dipinti murali della Cappella Pisani
nella Chiesa di San Nicolò dei Tolentini

Venezia, 10 novembre 2009 - Dopo circa quattro mesi di lavori, si è concluso il restauro dei **dipinti murali della Cappella Pisani del pittore Camillo Procaccini nella Chiesa di San Nicolò dei Tolentini**. Si tratta, in ordine di tempo, dell'ultima operazione di "salvataggio" portata a conclusione dalla **Fondazione CittàItalia**. Da anni, infatti, la Fondazione CittàItalia è in prima linea per sensibilizzare i cittadini e coinvolgerli nella tutela del patrimonio culturale e nella raccolta fondi per il restauro di opere d'arte a rischio, coinvolgendo le Istituzioni, primarie aziende e organizzazioni pubbliche e private. Un impegno che, nel caso dei dipinti murali della Cappella Pisani, si è arricchito del prezioso sostegno del **Casinò di Venezia**.

"In tempi così difficili, solo il contributo e la partecipazione di tutti può consentire di promuovere la bellezza dell'Italia – dichiara Ledo Prato, Segretario Generale della Fondazione CittàItalia - Restituire questa straordinaria opera alla Città di Venezia e a tutti coloro che amano l'arte e questa Città unica al mondo, ci riempie di orgoglio e soddisfazione e ci incoraggia ad andare avanti, proponendo sempre nuove iniziative per coinvolgere i cittadini nella salvaguardia dei tanti capolavori a rischio".

Tra gli obiettivi che la Soprintendenza di Venezia, - con la **Soprintendente Renata Codello** - persegue con impegno, c'è anche quello del reperimento di ulteriori risorse economiche rispetto ai finanziamenti ministeriali. Tali risorse, che vengono qui messe a disposizione dal Casinò di Venezia e dalla Fondazione CittàItalia, contribuiscono in modo estremamente significativo alla fruizione e alla valorizzazione di particolari beni storico-artistici. In questa logica la Soprintendenza ha proposto e delineato la metodologia di intervento realizzata. Il restauro della volta dipinta rende ora ancora più necessario reperire ulteriori risorse per completare il risanamento della cappella nei suoi altri elementi decorativi, quali intonaci a marmorino, altare, marmi, tele.

La decorazione pittorica della Cappella Pisani, rara testimonianza del passaggio dell'artista emiliano a Venezia, noto in particolare per la sua produzione sacra, fedele ai dettami della Controriforma, raffigura una **"Gloria d'angeli, la Carità ed allegorie sacre"**. L'immagine femminile era stata un tempo identificata come santa Francesca Romana, in quanto spesso raffigurata insieme a san Carlo Borromeo, protagonista delle tele della cappella, invocato come santo apotropaico della peste. Proprio la canonizzazione di questo santo, avvenuta nel 1610, costituisce una importante datazione post quem per questa decorazione eseguita con la inconsueta tecnica ad olio su muratura. Da tempo si imponeva un deciso intervento di recupero per problemi superficiali e strutturali causati da antiche infiltrazioni di acqua piovana, con rilevante presenza di sali, ai quali si era sommato, negli anni, un consistente deposito di agenti inquinanti che avevano provocato alterazioni cromatiche e una consistente perdita di film pittorico. Si notavano deturpanti rappezzi cementizi e, anche nella porzione di decorazione ancora leggibile, era evidente una tendenza allo spolvero e a sollevamenti di pellicola pittorica. Il restauro è stato particolarmente delicato, soprattutto per la scelta della metodologia più corretta, e improntata al principio del minimo intervento, per il consolidamento di questi numerosi e capillari sollevamenti

della pellicola pittorica che sono stati accuratamente riadesi, prima di procedere alla pulitura. L'ottica conservativa è stata preponderante rispetto a quella di restituzione, anche se l'estesa lacuna della porzione sinistra della volta è stata "abbassata" per ridurre il disturbo visivo provocato dalla notevole mancanza di pellicola pittorica. Con l'attenta sorveglianza della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna, il restauro è stato affidato all'esperienza del **restauratore Giulio Bono**.

Mauro Pizzigati, Presidente del Casinò di Venezia, così commenta l'iniziativa, nata in collaborazione con la Fondazione CittàItalia: *"Venezia grazie al suo patrimonio culturale, storico, artistico e architettonico, rappresenta una delle mete turistiche più ambite al mondo. Recuperare e preservare dalle insidie del tempo questo grande patrimonio è un obiettivo nobile, perché significa lasciare a beneficio di tutti qualcosa di unico. Il Casinò di Venezia che si identifica nel nome e nella storia della Città Lagunare - ricordiamo che la sede del Casinò si trova a Cà Vendramin Calergi uno dei palazzi più belli del Rinascimento Veneziano, che fu anche ultima dimora del Maestro Richard Wagner, oggi alcune delle stanze preferite dal Maestro sono adibite a spazi museali - è da sempre molto attento alle grandi iniziative del territorio in ambito artistico, storico e culturale, e ha quindi aderito con piacere a questo importante progetto di restauro.*

Breve scheda tecnica dell'opera:

DESCRIZIONE DELL'OPERA: Dipinti murali della Cappella Pisani "Angeli e allegorie dedicate a san Carlo Borromeo" - Chiesa di San Nicolò dei Tolentini **TECNICA:** Dipinti murali ad olio **AUTORE:** Camillo Procaccini (1561-1629) **PERIODO:** XVII sec.